

REGIONE CALABRIA



Comune di Squillace (CZ)



Comune di Borgia (CZ)



Comune di Maida (CZ)



Committente:

**RWE**

**RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L.**  
via Andrea Doria, 41/G - 00192 Roma  
P.IVA/C.F. 06400370968

Titolo del Progetto:

**PARCO EOLICO "BOLINA"**

Documento:

**PROGETTO DEFINITIVO**

N° Documento:

**PEBO - S06.02.a**

ID PROGETTO:

**PEBO**

DISCIPLINA:

**P**

TIPOLOGIA:

FORMATO:

**A4**

Elaborato:

**CARTOGRAFIA STORICA**

FOGLIO:

SCALA:

**DOC**

Nome file:

**PEBO - S06..02.a\_Cartografica\_Storica**

Progettazione:



**Ing. Saverio Pagliuso**

**Dott. Ernesto Salerno**  
Archeologo specializzato



Cell. +39.393.91.90.952  
e-mail: salernoernesto@gmail.com

**Dott. Ernesto Salerno**  
Via Piave n. 76  
87060 - Crosia (Cs)  
pec.mail: ernesto.salerno@pec.it  
Cell.: 3939190952

**L'archeologo**

Dott. Ernesto Salerno  
Archeologo  
Via Piave n. 76  
87060 Crosia (CS)  
P.I.: 02883490787

Rev:	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
00	21/10/2019	PRIMA EMISSIONE	GEMSA	GEMSA	ECRI

## **Indice (allegato PECA - S06.02.a)**

<b>2</b>	<b>Cartografia Storica</b>	<b>1</b>
<b>2.1</b>	<b>Considerazioni storico-archeologiche: la Cartografia Storica e gli itinerari antichi.</b>	<b>1</b>
<b>2.2</b>	<b>La viabilità in età moderna e contemporanea</b>	<b>5</b>
<b>2.3</b>	<b>Fonti Antiche</b>	<b>14</b>
<b>2.4</b>	<b>Conclusioni</b>	<b>16</b>
	<b>Appendice documentaria:</b>	<b>17</b>

## 2 CARTOGRAFIA STORICA<sup>1</sup>

### 2.1 Considerazioni storico-archeologiche: la Cartografia Storica e gli itinerari antichi.(cfr. Tav. III = PECA - S06.02.b)

Lo studio della cartografia storica qui delineato si pone quale momento di verifica del divenire storico del territorio interessato dal progetto del Parco Eolico Caraffa, al fine di evidenziare la storia cartografica del territorio e delle sue evoluzioni nel più ampio territorio in cui si inserisce, l'istmo di Catanzaro.

La Calabria, stretta tra lo Ionio e il Tirreno, con una ossatura montuosa imponente (Pollino, Catena Costiera, Sila, Aspromonte) che incombe sulle poche pianure e sul mare, è stata da sempre un territorio fortemente condizionante modalità insediative e vicende umane, fin dalle epoche più remote (Paleolitico Inferiore e Superiore).

In una geomorfologia marcata da monti, colline, poche piane e soprattutto solcata da vallate fluviali e torrentizie, un ruolo particolare giocarono da sempre le vie di comunicazione tra le due coste ionica e tirrenica, ma soprattutto tra i vari comprensori in cui appare divisa la regione: piane di Sibari, di Lamezia, di Gioia Tauro, altopiani del Marchesato e del Poro, aree interne e fasce costiere, vallate fluviali. Il tutto per lo sfruttamento delle particolari risorse che caratterizza ogni circondario e consentire ai vari gruppi umani stanziati di inserirsi in flussi e direttrici extraregionali e, più in generale, 'mediterranei'.

In questo quadro del popolamento e delle dinamiche insediative un ruolo cruciale rivestono le vie istmiche e il loro controllo stabile e, in modo particolare, l'istmo più stretto dell'intera penisola italiana, l'istmo di Catanzaro, territorio in cui ricade l'area oggetto di indagine.

Compreso tra gli ampi golfi di Squillace e Sant'Eufemia, che si spingono all'interno a uguale latitudine, largo meno di 40 km, l'istmo è solcato essenzialmente dalle due ampie vallate fluviali del Corace e del suo affluente Fallaco ad est e dell'Amato ad ovest che costituiscono due delle vie naturali più agevoli per migrazioni, commerci e transiti militari. Il territorio da noi indagato, il sistema collinare posto che dal Corace arriva fino alle porte del piccolo centro di Vena di Maida, è connesso a queste importanti direttrici fluviali tramite le valli del **t. Torbitto**, **F.so Ceramelle**, e F.so Marcello, affluente di destra dello stesso F. Corace.

---

<sup>1</sup> Nel testo, nelle immagini e nelle figure, oltreché nelle schede di UR, la nomenclatura delle torri eoliche potrebbe essere riportata con la G iniziale seguita da un numero progressivo. Sulla cartografia è invece presente la B iniziale, restando invariata la progressione numerica precedente. per es:G 7 leggi B7, quale indicazione, ufficiale, delle torri così come da ultima versione progettuale.

Interessante ai fini delle vie fluviali di penetrazione e collegamento interno è il t.Conicello che sorge sul versante opposto al F.sso Marcello, e segue il suo corso verso ovest fino a intercettare il f. Amato, creando così un sistema vallivo di raccordo interno tra le due coste.

Accanto ai due bacini idrografici principali, altre vallate fluviali, poste poco più a Sud, costituiscono altrettante vie naturali di penetrazione dalle due coste verso l'entroterra e segnatamente il bacino del «Fiume di Squillace» (così Edrisi nel XII secolo), l'Alessi e i suoi affluenti (il principale è il torrente Ghetterello)<sup>2</sup> - che costituisce l'accesso dalla costa ionica - e il torrente Turrina<sup>3</sup> - che costituisce l'accesso tirrenico - con due intersezioni trasversali di collegamento costituite dalle vallate pressoché parallele del **torrente Pesipe** e del fiume Pillo, affluenti di sinistra del fiume Amato

---

<sup>2</sup> Bacino idrografico 337 della carta idrografica dell'Arpacal F. 241 (Nicastro) tavola 46 e F. 242-243(Catanzaro) tavola 47 (anno 2002) (v. fig 1)

<sup>3</sup> Bacino idrografico 722 337 della carta idrografica dell'Arpacal F. 241 (Nicastro) tavola 46 (anno 2002) (v. fig. 1).

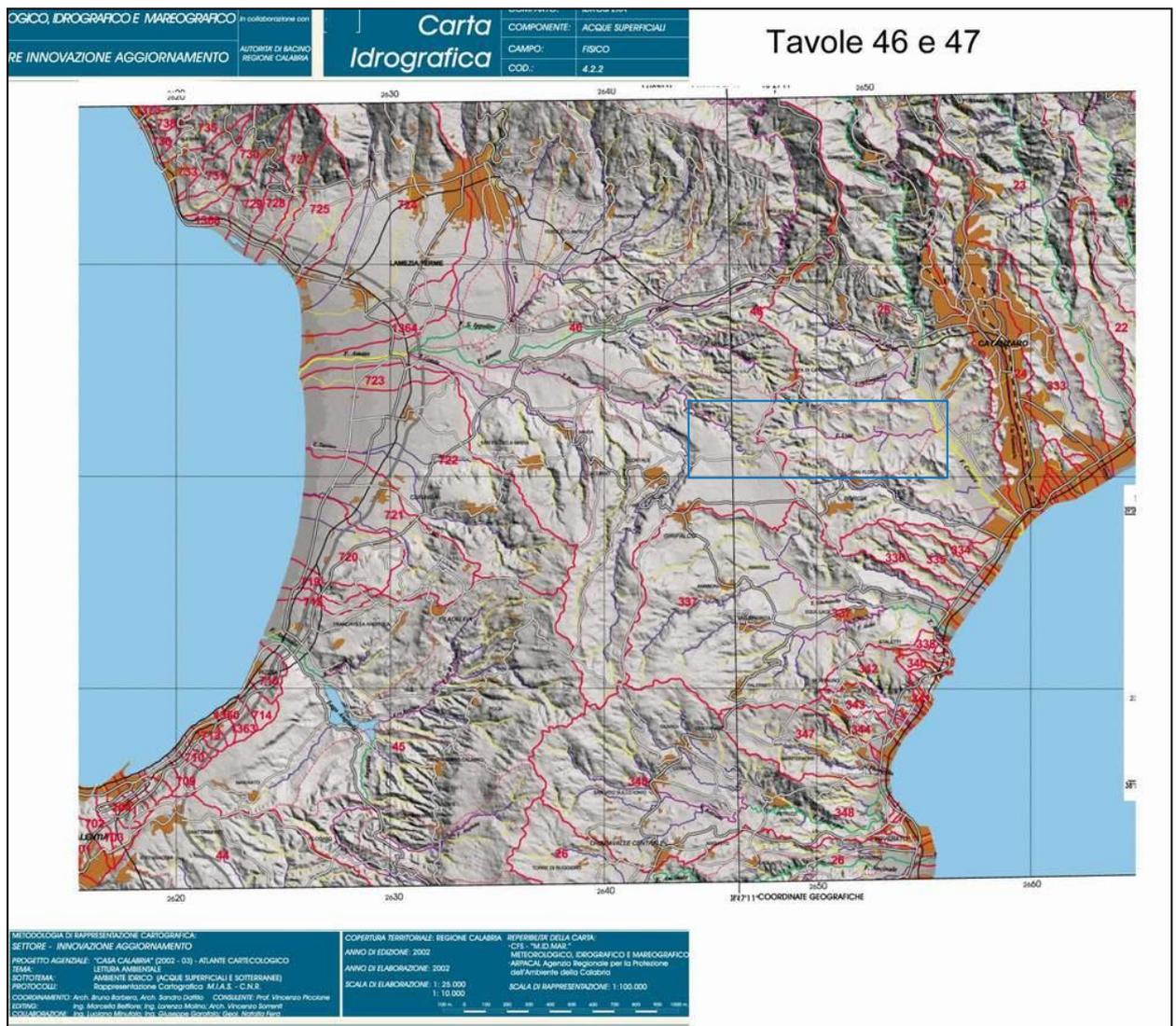


fig. 1 – idrografia dell'area istmica calabrese nel rettangolo blu il territorio indagato

Il territorio su cui è prevista la costruzione del parco eolico è caratterizzato dalla presenza della valle del t. Ghetterello, via interna di collegamento con la piana lametina, attraversando, quest'ultimo zone suggestive e di sicura frequentazione prei-protostorica (aree note sono nei comuni di Maida (loc. Balzano per es.), Cortale, Girifalco), giunge, superando le selle montuose alle spalle di Maida, S. Pietro a Maida e Curinga, alle dune di Acconia di Curinga e al settore meridionale della piana lametina, attraverso i valichi delle Serre Catanzaresi, fino ad intercettare il ramificato sistema idrico del torrente Angitola, e la costa settentrionale del vibonese.

Le aree prescelte per il progetto ricadono in territorio di Squillace (9 aerogeneratori e cavidotti annessi), Borgia (3 aerogeneratori e cavidotti annessi) e Maida (sottostazione); queste gravitano su questi assi fluviali e torrentizi, sono indicate nella cartografia I.G.M.

serie 242 IV S0 C (Cannanelle), 242 III NO B (Squillace), 242 III NO C (Vallefiorita) C S del 1955. Di particolare interesse la presenza, nelle citate sezioni Casmez, di toponimi quali Carrà, San Fantino, Seminario, Maddalena, Castellese, che rimandano a toponomastica ecclesiastica e/o agiotoponimi legati, probabilmente, al periodo Bizantino.

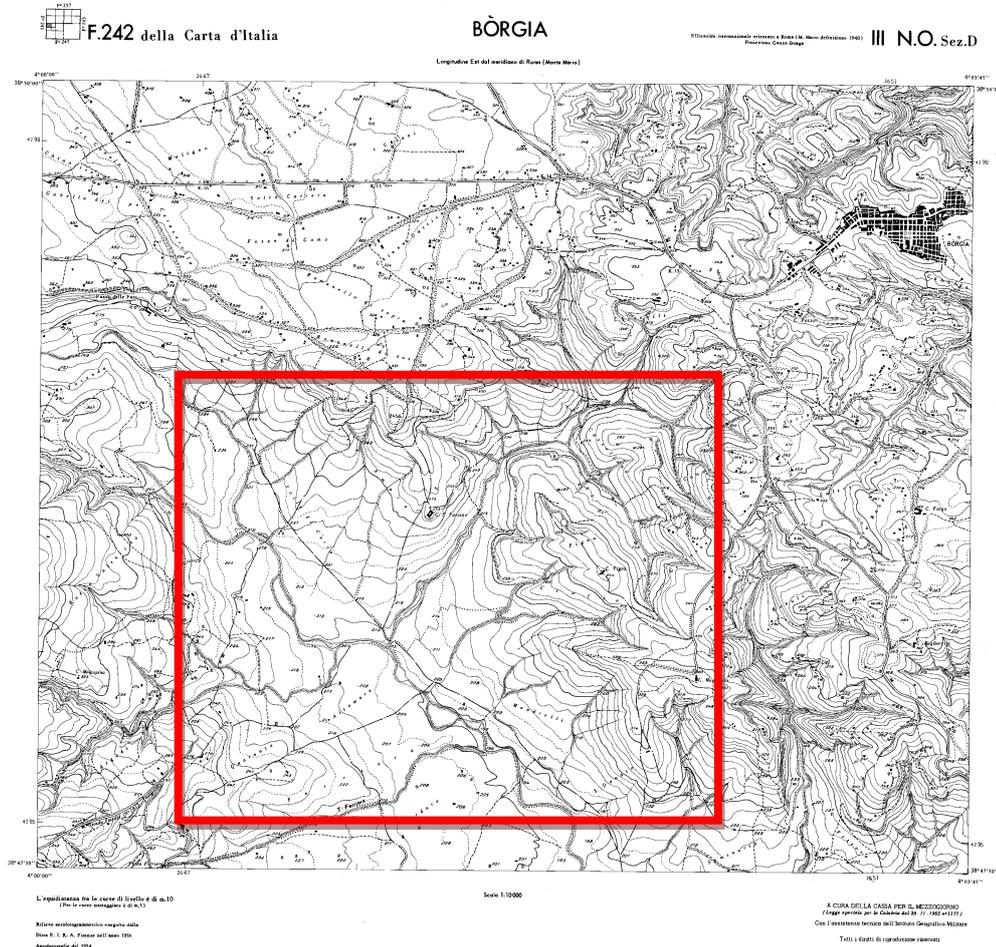


fig. 2- Parte dell'area di intervento su sezione IGM del 1955

**Si tratta di settori di un territorio su cui non sono noti siti o aree archeologiche** di particolare rilevanza, se si fa eccezione alla sezione pertinente il centro storico di Squillace. Nel più ampio comprensorio dell'istmo e del territorio interno tra i due mari, sappiamo, invece, di una lunga frequentazione antropica almeno dal Paleolitico Superiore, secondo le indicazioni ricavabili da rinvenimenti avvenuti soprattutto alla fine del XIX e l'inizio del XX secolo. Le culture presenti con gruppi antropici stanziati su emergenze collinari strategiche e pianori - ma anche nelle valli fluviali fondo valle dei fiumi Amato, del Corace e dei suoi affluenti Fallaco, Usito [antico torrente Bal(l)arano] e Fiumarella di Borgia (antico torrente Pallagoria), dell'Alessi con il Ghetterello e Caria - hanno lasciato segni tangibili con manufatti ed industrie litiche confluite nella raccolta dell'ing. Foderaro donata al Museo Provinciale di Catanzaro, dove è in parte esposta.

Questo ampio comprensorio istmico è posto a breve distanza da **Maida**, famoso per gli studiosi del settore per gli eccezionali ritrovamenti di Casella di Maida, che però arrivano, con industrie su ciottolo mono e bifacciali, fino al Paleolitico Inferiore (datazione dei contesti 600-700.000 anni da oggi).

**Il carattere dei ritrovamenti ottocenteschi, tuttavia, senza indicazioni più specifiche in proposito o localizzazioni, non ha permesso finora di identificare oggi con precisione le aree delle stazioni preistoriche prossime all'area in esame.**

La vitalità della direttrice viaria istmica è attestata ancora per tutto il periodo protostorico, fino all'età del Ferro, in aree limitrofe a quella in esame e la suggestione va, al di là di sporadiche ed incontrollabili segnalazioni di generici rinvenimenti, soprattutto di frammenti ceramici d'impasto, alla presenza di genti enotrie che, da nome del mitico re Italo, avrebbero preso il nome di Itali dando la denominazione di Italia alla Calabria meridionale, dall'area istmica tra i golfi scillettico e lametico, fino allo Stretto (così il racconto tramandato da Aristotele)<sup>4</sup>

Lo scenario fin qui descritto riceve un nuovo impulso alla frequentazione umana e dunque a forme di insediamento più intensivo, strutturato ed organizzato all'indomani dell'arrivo dei coloni greci sulle rive dello Ionio, allo sbocco della valle del Corace, in comune di Borgia, ai piedi dei rilievi di Santo Regno e Rotondone, con la fondazione di *Skylletion*. Se nelle fonti antiche la città è interessata da brevi accenni, l'interesse principale si incentra invece proprio sull'importanza della via istmica e del ruolo strategico di questa cerniera tra la Calabria settentrionale e la più ristretta penisola che costituiva l'*Italia* antica<sup>5</sup>. Area che sarà, in seguito, sede di insediamenti umani e di vie di collegamento necessarie, anche nelle successive età dell'evo antico.

## **2.2 La viabilità in età moderna e contemporanea.**

Una serie di documenti cartografici, che risentono ovviamente delle tecniche di rilevamento e descrittive dell'epoca in cui sono state prodotte, forniscono dati interessanti per approfondire a tempo debito le indagini storico-archeologiche, potendo proporre anche per epoche anteriori le situazioni registrate tra il XVII e il XIX secolo.

Nella cartografia presente nel Voyage Pittoresque del Saint-Non (1781-1785) sono evidenziati gli assi viari utilizzati dal Saint-Non e dal suo gruppo. Nel particolare della zona istmica si notano solo i percorsi longitudinali ed i collegamenti principali tra le città visitate dall'Abate.

---

<sup>4</sup> Arist., Pol., VII (H), 10, 2-3

<sup>5</sup> Per aspetti recenti della ricerca sull'argomento si rimanda a DE SENSI SESTITO 1999, pp. 38-74

Tra i vari centri cartografati, per quanto riguarda il territorio da noi indagato è presente Suillace, mancano Borgia e Maida non essendo state oggetto di visita da parte del francese., è presente però il toponimo *La Rochetta* e il sito di *Scyllatium* (fig. 4),

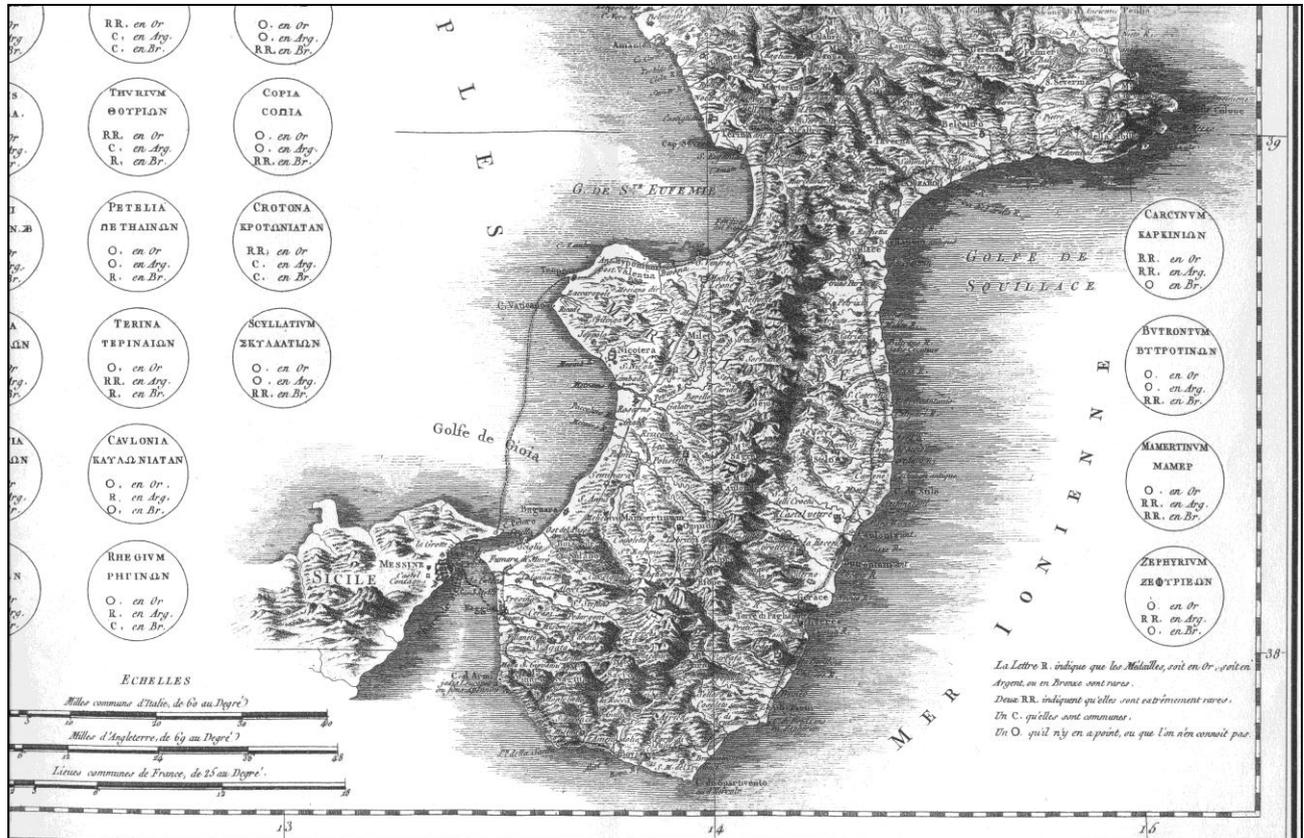


fig. 3 -Saint-Non 1



fig. 4 particolare della carta del Saint-Non

Nella cartografia elaborata dopo il terremoto del 1783 da Padre Eliseo della Concezione si notano i due assi viari che partendo da Girifalco conducono a Catanzaro quello più interno - che attraversa il fiume Corace all'altezza della confluenza con il Balarano - e verso la costa ionica il secondo, passando da Borgia fino alla foce del Fiumarella di Catanzaro Lido, prosegue sulla via ionica. Presenti i toponimi Maida e Vena di Maida. Ugualmente nessuna notazione naturalistica e realistica sembra connotare i luoghi, tanto che la carta è inservibile ai fini della ricostruzione della geografia storica.

Di diverso tenore la Carta Vivencio (fig. 5), anch'essa del 1783, con notazioni critiche e geografiche più rispondenti al vero, pur se al solito non è tracciata la viabilità minore..



fig. 5 - Carta Vivenzio 1783

Nella cartografia del 1825 (rivista nel 1847), redatta dai genieri austriaci su basi geometriche e scientifiche serie, tanto da costituire la base per la cartografia IGM successiva all'unità d'Italia, oltre ai contorni reali della regione sono scanditi con rigore e precisione l'orografia, l'idrografia, l'estensione dei centri abitati e soprattutto la viabilità generale, principale e non.

Nella sezioni 12 e 13 colonna VIII (di cui si presenta un particolare alla fig. 7 e una rielaborazione grafica alla fig. 7b) è ben evidenziata la rete viaria che interessa l'area tra Maida, Borgia, Squillace e Catanzaro, con indicazioni rigorose che permettono di leggere ed apprezzare anche le poche case sparse od isolate. Apprezzabile anche la linearità dei fiumi Alessi e Ghetterello Che portano direttamente al Monte Covello, quindi vie naturali verso il versante tirrenico.



fig. 6 -Carta austriaca Sezioni 12-13 col. VIII (particolari)

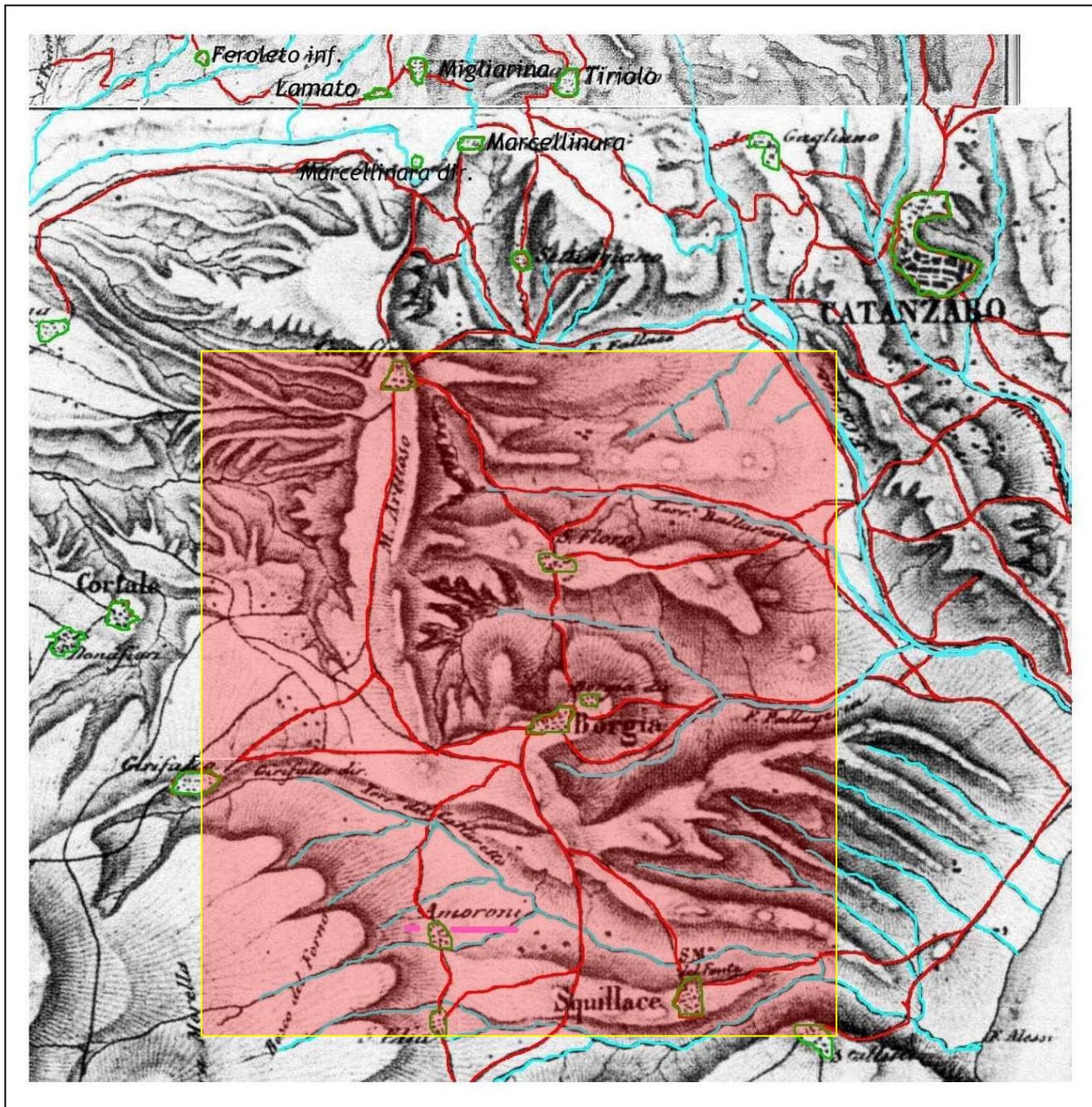


fig. 7b -Rielaborazione grafica della Carta austriaca Sezioni 12-13 col. VIII (particolari)

Dall'esame dei grafici emerge che l'area prettamente in cui ricade il parco eolico presenta strade di percorrenza est-ovest, inserendosi in un contenuto abitativo focalizzato sui centri storici di Squillace, Borgia-Pallagorio, Maida, Girifalco.

Nel particolare della cartina del Voyage del 1834 (fig. 8) è evidenziata ancora la viabilità principale della regione e quella secondaria, ma non quella di terzo livello o minore. L'importanza di Squillace rispetto ai centri vicini è ben marcata sulla carta.



Carta Voyage 1834

Nella cartografia della Calabria Ultra II del 1837 rimaneggiata nel 1845 è evidenziata la nuova situazione derivata da una riorganizzazione dei comprensori e dei circondari e, pur simile alla precedente, la carta presenta maggiori dettagli e soprattutto nuove direttrici stradali primarie che collegano Catanzaro con i centri limitrofi. Da notare l'errata posizione del centro di Staletti rispetto al borgo di Squillace.

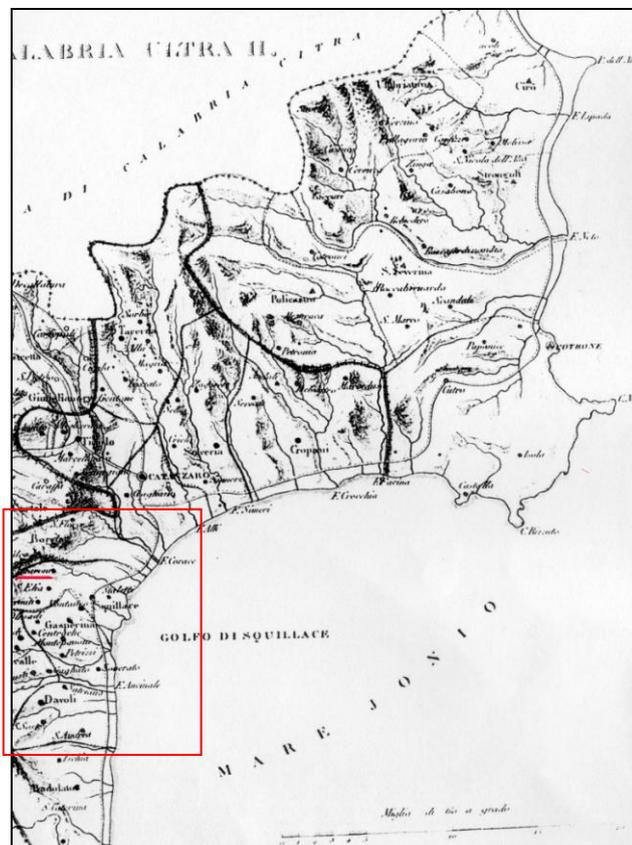
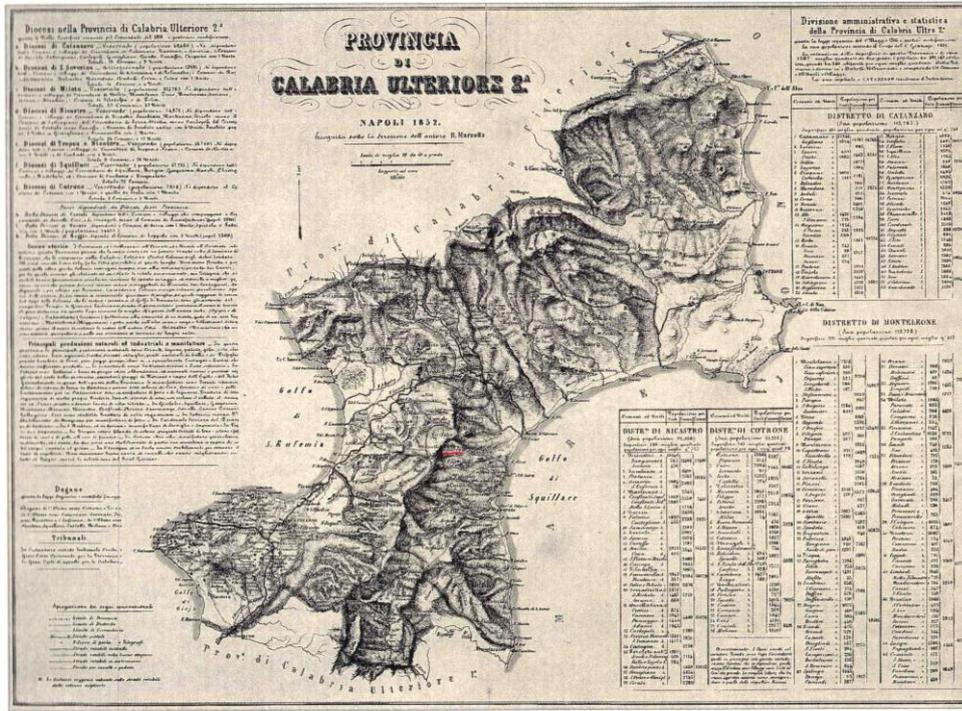


fig. 8 -carta 1837-1845

Ancora maggiori dettagli si colgono nella carta Marzolla del 1852 che anticipano quelli della cartografia ufficiale dello stato unitario a partire dagli ultimi decenni del XIX secolo per i tipi dell'IGM.



figg. 9 e 9b -Carta Marzolla 1852 e particolare

Riguardo a questa fase, a titolo di esempio si riporta l'unione dei fogli 241-242 geologici ed il particolare dei fogli 241 e 242 (Nicastro e Catanzaro) per l'area in esame. Si può osservare che sono quivi confluiti i rilevamenti austriaci precedenti con i perfezionamenti dovuti all'evoluzione tecnica e strumentale.

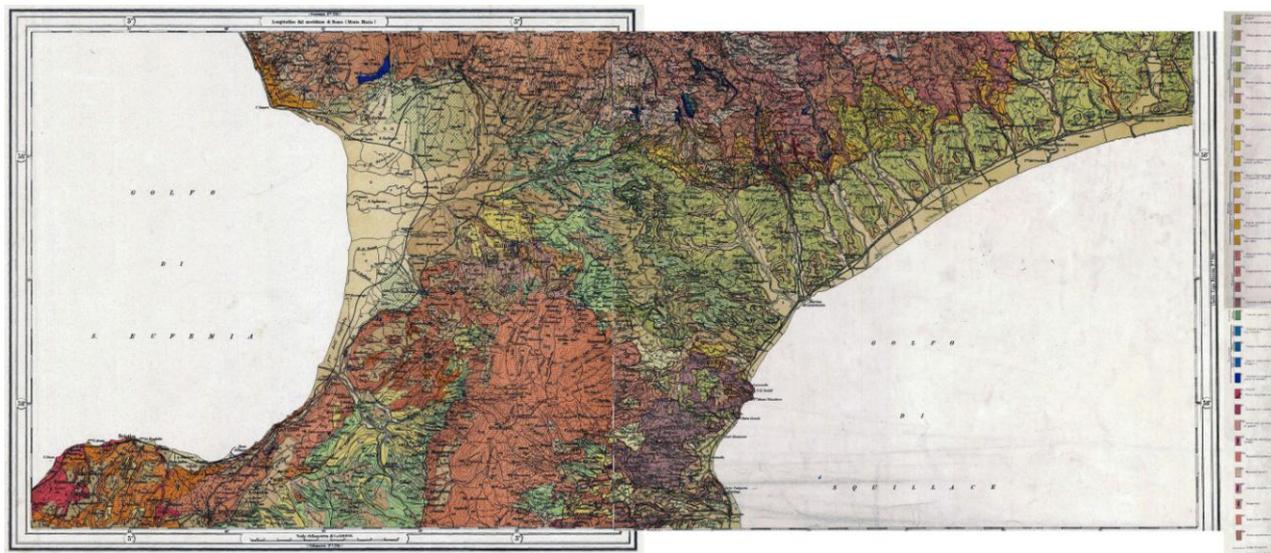


fig. 10– Carta geologica IGM della fine del XIX sec. e particolare

Venendo al particolare della nostra area, si può osservare la sostanziale corrispondenza con i dati del 1847.

La situazione così definita e la trama viaria primaria, secondaria e locale (sentieri, tratturi...) si manterrà invariata fino alla costruzione della viabilità odierna che collega i vari centri tra loro.

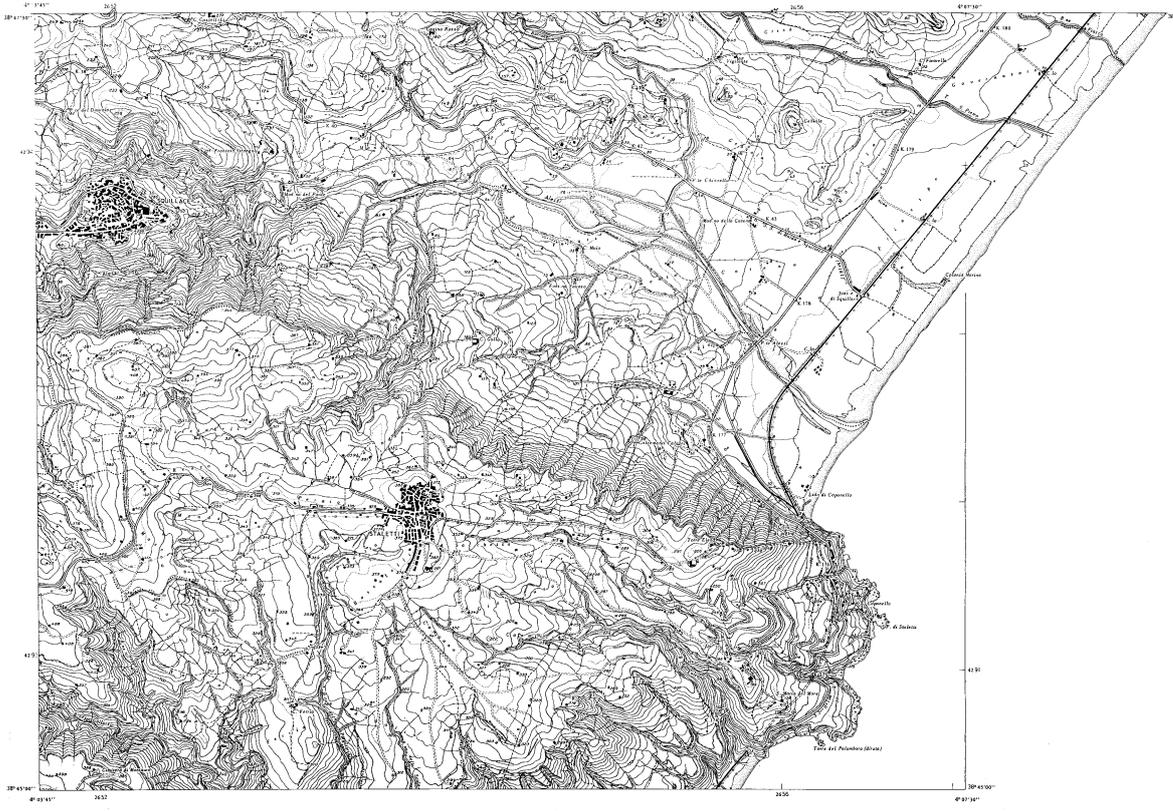
Parco Eolico "BOLINA" – Progetto Definitivo  
Relazione Archeologica - Cartografia storica

F.242 della Carta d'Italia

SQUILLACE

Provincia di Matera - Regione Basilicata (1961) III N.O. Sez.B

Longitudine Est del meridiano di Roma (Monte Mario)



L'equilibratura ha le curve di livello di 10 m  
(Per le curve sottratte a 6 e 12)

Rilevato e cartografato secondo le  
norme tecniche I. C. n. 1069 del 1953  
Approvate dal 1954

Scala 1:50.000

A CURA DELLA CASA PER IL MEZZOGIORNO  
(Esigete sempre la Carta n. 242 / III N.O. Sez. B)  
Con l'assistenza tecnica dell'Istituto Geografico Militare  
Tutti i diritti di riproduzione riservati

## 2. 3 Fonti antiche

**Aristotele, Politica, VII, 9, 2** «Divenne re dell'Enotria un certo Italo, dal quale si sarebbero chiamati, cambiando nome, Itali invece che Enotri. Dicono anche che questo Italo abbia trasformato gli Enotri, da nomadi che erano, in agricoltori e che abbia anche dato ad essi altre leggi, e per primo istituito i sissizi. Per questa ragione ancora oggi alcune delle popolazioni che discendono da lui praticano i sissizi e osservano alcune sue leggi »

**Aristotele, Politica, VII, 10, 2-3** «Italo, re degli Enotri, da lui in seguito presero il nome di Itali e Italia l'estrema propaggine delle coste europee delimitata a Nord dai golfi [di Squillace e di S.Eufemia], di lui dicono che abbia fatto degli Enotri, da nomadi che erano degli agricoltori stabili, e che abbia imposto loro nuove leggi, istituendo tra l'altro per primo le sissizie»

**Aristotele, Politica, VII, 9, 2.** "Antica sembra essere anche l'istituzione dei sissizi, quelli di Creta risalendo al regno di Minosse, ad epoca molto più antica invece quelli d'Italia. Dicono infatti gli esperti delle popolazioni che vivono lì, che divenne re dell'Enotria un certo Italo, dal quale si sarebbero chiamati, cambiando nome, Itali invece che Enotri. Dicono anche che questo Italo abbia trasformato gli Enotri, da nomadi che erano, in agricoltori e che abbia anche dato ad essi altre leggi, e per primo istituito i sissizi. Per questa ragione ancora oggi alcune delle popolazioni che discendono da lui praticano i sissizi e osservano alcune sue leggi".

**Antioco di Siracusa nel V secolo a. C.**, a proposito del Bruttium, invece, scriveva: *“L'intiera terra fra i due golfi di mari, il Nepetinico (S. Eufemia) e lo Scilletinico (l'odierna Squillace), fu ridotta sotto il potere di un uomo buono e saggio, che convinse i vicini, gli uni con le parole, gli altri con la forza. Questo uomo si chiamò Italo che denominò per primo questa terra Italia. E quando Italo si fu impadronito di questa terra dell'istmo, ed aveva molte genti che gli erano sottomesse, subito pretese anche i territori confinanti e pose sotto la sua dominazione molte città”*.

**Dionigi di Alicarnasso, Antichità romane, I, 11 - 12:** "Antioco, figlio di Senofane, ha raccolto e scritto queste cose sull'Italia traseggiando dagli antichi racconti le informazioni più affidabili e sicure; quella che oggi si chiama Italia, in antico la possedevano gli Enotri".

## 2. 4 Conclusioni.

Facendo riferimento alle conoscenze storico-topografiche dell'area e sulla tendenza del popolamento antico, è stata valutata la presenza di possibili tratturi noti dall'età moderna, vie e percorsi utilizzati nell'antichità dall'uomo. Fondamentale, in tal senso, la comparazione dei dati con la seppur breve disamina storico-archeologica del territorio dell'area esaminata e dell'istmo catanzarese così come articolata dalla ricerca d'archivio e bibliografica (cfr. PEBO - S06.01a). Ciò ha permesso di valutare l'evoluzione del quadro paleo-topografico in funzione delle vicende insediative appurate.

L'area destinata alla costruzione del parco eolico BOLINA, occupa le colline poste a corona della valle del **Ghetterello**, in un altopiano fertile in cui sporadici insediamenti rurali antichi, il centro medievale di **Squillace**, testimoniano caratteristiche favorevoli alla antropizzazione. Il ramificato sistema idrografico del Ghetterello costituisce, inoltre, una via di penetrazione importante di collegamento tra i due mari calabresi.

In particolare è stato possibile rilevare dall'analisi della cartografia storica il ruolo primario dall'età medievale e moderna del centro di Squillace, che nasce alla fine dell'antichità in conseguenza all'abbandono della città romana di *Scolacium*.

L'analisi toponomastica, con numerosi agiotoponimi, rimanda invece ad un uso del territorio in età medievale e post-medievale, per fini agricoli, legata alle attività economiche che ruotavano intorno alle abbazie del territorio, forse con insediamenti mai ben strutturati, come sembra dimostrare l'assenza di elementi materiali, se non di sporadiche dispersioni di materiale in superficie.

Anche la viabilità storica, per il momento solo ipotizzabile dalla disamina della cartografia storica, per l'area prossima al futuro parco eolico, oltre a testimoniare la presenza di vie secondarie di collegamento tra i centri storici attuali, potrebbero ancora rappresentare tracce di utilizzi più antichi, essendo posti in corrispondenza di assi naturali di collegamento interno tra ionio e tirreno.

L'archeologo  
Dott. Ernesto Salerno

## **Appendice**

### **Documentazione cartografica**

- Cartografia del Regno di Napoli disegnata dal C.no Bredy dello Stato Maggiore Austriaco (1825)
- Sezione 13 colonna VIII
  
- I.G.M. Carta geologica F. 242(San Floro) redazione 1883-1890 (Cortese) stampa 1894.
  
- I.G.M. tav. 10.000
  
- I.G.M. tav. 25.000 (1954)
  
- I.G.M.serie 25 tav. 25.000 (1993)